

## Dolomiti d'Ampezzo

«Una montagna di libri»: venti edizioni e dieci anni per la kermesse in quota

Venti edizioni, dieci anni in quota a «respirare» cultura. «Era il 2009 quando a Cortina cominciammo a proporre narratori, intelligenze, idee, scritte», ricorda Francesco Chiamulera, responsabile e ideatore di Una montagna di libri. La manifestazione riprende sulle Dolomiti d'Ampezzo con un ricco programma (unamontagnadilibri.it). L'anteprima, il 29 giugno, è dedicata a Richard Powers, Premio Pulitzer 2019, autore de *Il sussurro del mondo* (La nave di Teseo),

romanzo sul dialogo segreto degli alberi. E proprio alla vita delle piante, che crescono in solidità e robustezza, si ispira la «Montagna» festeggiando il decimo compleanno. Il 13 luglio si entra nel vivo con la *lectio* di Alessandro Piperno su Philip Roth. Per continuare fino al 22 settembre: carrellata di incontri, narratori e saggi. Non solo. C'è la musica con il maestro Riccardo Muti; ci sono il cinema e il teatro di Toni Servillo; la fisica nelle parole di Guido Tonelli (sulle origini dell'universo),

l'arte spiegata da Philippe Daverio. E i grandi scrittori internazionali: Andrés Neuman con *Frattura* (Einaudi); Olivier Guez (*Elogio della finta*, Neri Pozza). Fra i numerosi narratori italiani, i cinque finalisti del Campiello e il vincitore dello Strega. Presenti i protagonisti dell'informazione: Federico Fubini, Bruno Vespa, Paolo Mieli, David Parenzo, Marco Tarquinio, Antonio Spadaro.

Marisa Fumagalli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elzeviro Il volume di Fini e Padovan

## TROPPI SFREGI ALLA MAGIA DEL PALLONE

di Antonio Carioti

Uno, Giancarlo Padovan, ha allenato nel calcio femminile, che apprezza molto. L'altro, Massimo Fini, pensa che «lo stadio dovrebbe essere vietato alle donne». Sembrano agli antipodi. E ancora: Padovan, pur con parecchie riserve sulla moviola in campo, invoca «più Var per tutti»; Fini ne giudica l'introduzione in Italia «particolarmente idiota». Eppure i due brillanti giornalisti firmano insieme il volume *Storia reazionaria del calcio* (Marsilio, pagine 263, € 17). Il fatto è che in entrambi alligna lo stesso sentimento: in maniera aspramente polemica nel caso di Fini, antimoderano per eccellenza; in modo più sottinteso e soffuso nelle pagine di Padovan. E cioè il fastidio profondo per la deriva del calcio verso lo spettacolo, l'industria e il marketing. Un disagio che molti tifosi abituati a frequentare gli stadi condividono.

Certo, il football ha un versante estetico, su un campo di pallone si può assistere a gesti tecnici di bellezza incantevole. Ma il calcio, scrive Fini, «è anche una metafora della guerra». E al tifoso appassionato divertirsi importa fino a un certo punto: anzi non disdegna affatto di soffrire, purché la sua squadra vinca, soprattutto se il successo viene colto a fatica. Fini lo scrive come meglio non si potrebbe: «Una partita esteticamente bruttissima può essere esaltante nell'eterno, emozionante, stressante gioco dell'assalto all'arma bianca contro il fortino di una squadra che pensa solo a buttare il pallone il più lontano possibile».

Sarà una mentalità provinciale, da strapaes, lascito di quel tipo di ambiente che Padovan descrive alla perfezione, evocando con parole commosse il Veneto profondo delle sue origini. Eppure proprio la possibilità che la squadra minore strappi punti a quella titolata conferisce fascino a incontri che ne avrebbero poco se la vittoria del più forte fosse assicurata in partenza.

C'è però un altro fattore di gran lunga più importante. Nota giustamente Fini che «in un mondo completamente desacralizzato e materialista» il calcio fino a qualche tempo fa era rimasto «l'ultimo luogo dedicato al sacro». E gli dà ragione Antonio Padellaro, che nella postfazione del libro parla di «oscura e insieme radiosa cerimonia interiore». Ci sono addirittura tifosi (tipo l'autore di questo articolo) che si rifiutano per principio di scommettere sulle partite, perché ai loro occhi sarebbe una profanazione.

A tanta gente il calcio procura una specie di disperata e tonificante regressione infantile, all'insegna della più totale gratuità. Il tifoso, nota Fini, è un tipo anomalo rispetto ai canoni del vivere contemporaneo: «Esulta come un bambino se la sua squadra vince, esulta come un bambino se perde. Ma a lui personalmente non viene in tasca nulla».

Per questo accentuare fino all'aspirazione gli aspetti commerciali e affaristici del calcio rischia di sciuparne la magia, che è poi proprio ciò che lo rende così appetibile sotto il profilo economico. È un risvolto dell'effetto boomerang che subisce nel suo complesso la società moderna: la libertà individuale le permette di progredire e prosperare, ma se viene completamente meno una dimensione affettiva non utilitaristica, se l'orizzonte di ciascuno è soltanto la propria soddisfazione personale, se scompare ogni disponibilità al sacrificio senza contropartite immediate, l'atmosfera psicologica diventa irrespirabile e la stessa macchina dello sviluppo perde colpi. In tutto questo il calcio era una preziosa valvola di sfogo. Purtroppo la stiamo inceppando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'evento



● Passaggi festival della saggistica è la rassegna di libri che si svolge a Fano (Pesaro e Urbino) dal 24 al 30 giugno. La kermesse è ideata e diretta da Giovanni Belfiori (nella foto) e presieduta da Cesare Carnaroli (organizzazione a cura dell'associazione Passaggi cultura e Librerie Coop). Direttore del comitato scientifico è Nando dalla Chiesa. «La Lettura», il supplemento culturale del «Corriere della Sera», è media partner del festival

Fano Dal 24 giugno nelle Marche la rassegna dedicata alla saggistica che si apre alla narrativa e ai giovani

## Sguardo all'Europa, spazio alle storie I nuovi orizzonti del festival Passaggi

di Jessica Chia

FANO (PESARO E URBINO) Dal 2013 Passaggi festival porta nel centro storico di Fano una rassegna dedicata alla saggistica e rivolta a un pubblico di ogni età. Nata con l'intento di portare il libro in piazza per tutti, la VII edizione della kermesse ideata e diretta da Giovanni Belfiori, quest'anno è intitolata *C'era una volta in Europa* ed è in programma nella città adriatica da lunedì 24 a domenica 30. Con dieci sotto-rassegne di libri suddivise per temi, il festival vuole indagare la contemporaneità dedicando un focus all'Europa e ai suoi cambiamenti che negli ultimi anni l'hanno vista investita, a quasi 75 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, da sovranismi e nazionalismi. Oltre alle presentazioni, anche mostre (sei in tutto), workshop, concerti e una rassegna di cortometraggi (eventi gratuiti, eccetto le visite guidate della città).

Tra le novità di questa edizione, una sezione che apre alla narrativa e una pensata per i più giovani. La narrativa s'inserisce nella rassegna *Europa/Mediterraneo*. Passaggi *ad Est* e dedica questa prima edizione alla letteratura balcanica, con autori ospiti dall'Albania (Bashkim Shehu, giovedì 27), dal Montenegro (Andrej Nikolaidis, venerdì 28) e dalla Bulgaria (Zdravka Evtimova, sabato 29). *Fuori Passaggi*, condotta da un autore, Matteo B. Bianchi, è invece la nuova sezione «giovanile», con protagonisti youtuber, musicisti, dj e fumettisti. Tra questi, l'autrice Sofia Viscardi (giovedì 27), il cantautore Dente (sabato 29) e il rapper Frankie hi-nrg mc che domenica 30 presenterà *Faccio la mia cosa* (Mondadori).

Per i *Grandi Autori*, mercoledì 26 (ore 21) Rita dalla Chiesa illustrerà la sua biografia *Mi salvo da sola* (Mondadori) e il giornalista francese Ber-



Piazza XX settembre, nel centro di Fano, in uno scatto durante l'edizione 2018 di Passaggi festival

nard Guetta, autore de *I sovrani* (Add), sabato 29 dialogherà con Giancarlo Bosetti. Tra gli altri, si confronteranno sull'Europa anche l'ex premier Paolo Gentiloni (giovedì 27) e l'ex ministro Giulio Tremonti (sabato 29).

Prosegue la rassegna dedicata alla poesia, con quattro serate a tema (l'ospite d'onore è Milo De Angelis) e quella sulla saggistica al femminile, che vede protagoniste, fra le altre, la *food editor* del «Corriere della Sera» Angela Frenda con il suo *La cena perfetta*

(Solferino, venerdì 28). Alla seconda edizione è *Passaggi fra le Nuvole*, otto incontri dedicati alle graphic novel.

Tra gli omaggi, *Buon Compleanno, Giacomo!*, una notte leopardiana in onore del poeta di Recanati per il 221° anniversario dalla nascita (a numero chiuso) e i 50 anni dall'allunaggio con *Destinazione Luna*, una serie di video con protagonisti giornalisti Rai dell'epoca, come Andrea Barbato e Piero Angela. L'evento *Ad alta voce* ospita l'attrice Milena Vukotic con la lettura

di brani tratti da *La Storia* di Elsa Morante (a 45 anni dalla pubblicazione) e Lino Guanciale, che leggerà Joseph Conrad. Ampio spazio è dedicato ai laboratori per bambini e ragazzi (45 in tutto, dislocati in 9 punti della città) che impareranno a esplorare l'Europa giocando. A loro è rivolta anche la rassegna *Piccoli saggi*. *La saggistica per diventare grandi*. Per imprese, professionisti ed editori sono invece i workshop (gratuiti) sul tema *Intelligenza artificiale per vincere le sfide del mercato*, evento alla sua prima edizione.

Anche quest'anno saranno consegnati i due riconoscimenti del festival: il premio giornalistico Andrea Barbato (patrocinato dall'Ordine dei giornalisti) va a Riccardo Iacona, conduttore del programma Rai *Presa diretta*, e il Premio Passaggi (rivolto a personalità che si sono distinte per l'attività di saggistica o per la loro figura morale) va allo psicoanalista Massimo Recalcati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Archeologia

## Trovati resti dorici a Paestum

Togliendo la vegetazione che copriva il versante occidentale delle mura di Paestum (Salerno), gli archeologi hanno scoperto capitelli, colonne, cornicioni e triglifi di un edificio dorico nella città dei templi. Il particolare più sorprendente in un pannello, probabilmente una metopa in arenaria decorata con tre rosette a rilievo, come sono note anche in altri edifici dorici costruiti tra VI e V sec. a. C. a Paestum e nel suo territorio.

La mostra A Milano il dialogo tra l'incisore di Corbetta e i maestri del Novecento

## La Cracker Art di Giuliano Grittini

di Maurizio Bonassina

Le crepature diventano l'occhio dell'artista che riesce a entrare nella realtà e a superarne i limiti. Le conseguenti sfocature fanno della Cracker Art di Giuliano Grittini un espediente per vedere meglio, con un senso distaccato, i contorni e i confini della realtà. Alla Galleria Deodato Arte di Milano per la mostra *Cracker Art. La cultura pop tra mito e bellezza* sono esposte, fino al 20 giugno, le tele del maestro incisore di Corbetta.

Come una sentinella Grittini si mette a guardia e vede,

da lontano, le mutazioni dei colori dell'arte tra la forma (quella ufficiale) e il cuore. Ci sono limiti che solo l'artigiano, poi scultore e pittore, sa superare. E sono quelli di un'arte imparata, travisata, reinterpretata che fanno l'artista: nulla si inventa, nulla si crea. Il processo è storico: c'è un embrione che fa da cellula primigenia e si fa strada. Vedere, imparare, crescere, soprattutto lavorare con le mani. Quelle di Grittini sono sporche, così le unghie. Gli inchiostri rimangono nelle dita e nell'anima. La dedizione è totale: le ore del giorno e della notte si confondono. Nella stamperia di Corbetta



sono passati, in 40 anni di attività, i grandi artisti del Novecento: Rotella, Sassu, Fiume, Guttuso, Paladino, Nespolo, Baj, Pistoletto, Munari, Andy Warhol.

Per ognuno di loro un'attenzione e un'interpretazione: tra colori che dovevano trovare un senso e idee che dovevano prendere forma sul-

la pressa. Uno scambio, quasi un'osmosi. Chi è allora l'artista? Chi trova il tocco e rende viva l'idea maturata? Una scuola d'eccellenza quella di Grittini, un po' allievo, un po' maestro. Certamente nel suo laboratorio, alla cattedra, lui e i grandi dell'arte contemporanea si sono alternati. Oggi Grittini si ripropone «sbriciolato» come nella *Cracker Art* o simpaticamente ingiurioso come in *Ingiurios*, «lesioni» queste, che non modificano l'arte dei maestri ma la assoggettano al suo volere. Il risultato è essenziale e lascia una testimonianza di indubbio valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Pop

● La mostra *Cracker Art. La cultura pop tra mito e bellezza* con i lavori di Giuliano Grittini è fino al 20 giugno alla Galleria Deodato Arte di Milano, in via Cuneo 5

● Nella foto a destra: *Onda* di Giuliano Grittini (1951)